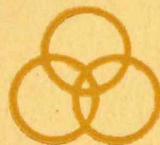


FRANCESCO M. PIAVE

AROLD

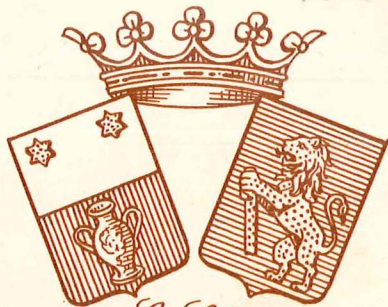
MUSICA DI
GIUSEPPE VERDI



RICORDI

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORIEFRANCA
LIB 292
BIBLIOTECA DEL
VENEZIA

7556



*Ex Libris
Fausto Torre Franca*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 292
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

FRANCESCO M. PIAVE

AROLD O

Dramma lirico in 4 atti

MUSICA DI

GIUSEPPE VERDI

LEIPZIG - LÖRRACH - NAPOLI - PALERMO - ROMA
BUENOS AIRES: RICORDI AMERICANA S. A.
LONDON: G. RICORDI & C., (London) Ltd.
NEW YORK: G. RICORDI & Co.,
PARIS: Soc. Anon. des ÉDITIONS RICORDI
S. PAULO: RICORDI BRASILEIRA S. A.

ANNO MCMLIII

G. RICORDI & C. - Editori
Milano

Tutti i diritti riservati
Tous droits réservés.
All rights reserved.

P E R S O N A G G I

Aroldo , cavaliere sassone . . .	<i>Tenore</i>
Mina , di lui moglie, figlia di .	<i>Soprano</i>
Egberto , vecchio cavaliere vassallo di Kenth	<i>Baritono</i>
Briano , pio Solitario	<i>Basso</i>
Gadvino , cavalier di ventura, ospite d'Egberto	<i>Tenore</i>
Enrico , cugino di Mina	<i>Tenore</i>
Elena , sua cugina	<i>Mezzo-Soprano</i>
Jorg , servo d'Aroldo	

CORO E COMPARSE

**Cavalieri Crociati, Gentiluomini e Dame di Kenth;
Scudieri, Paggi, Araldi, Cacciatori,
Sassoni, Paesane scozzesi.**

Epoca: il 1200 circa.

Scena: pei primi tre atti, la dimora d'Egberto presso
Kenth; pel quarto, le sponde del lago Loo-
mond in Iscozia.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Salotto nella dimora d'Egberto. Gran finestra nel mezzo, fuor della quale si vedranno i merli del castello. Sonvi porte laterali, tavola coll'occorrente per iscrivere, sedie, ecc.

La stanza è vuota. Interni canti dalla destra indicano la fine d'un banchetto.

CORO

Tocchiamo!... a gaudio insolito
Dischiudasi ogni cor!...
Di Palestina al prode Aroldo
Al reduce, onor!
Per lui di Kenth più splendida
La stella sfolgorò.
Finchè avran vita i secoli
Il nome suo eternò.
Tocchiamo!... poichè intrepido
Corone egli mietè,
Soave ed ineffabile
D'amore avrà merce'.
Chi forte potea vincere
L'infido saracen
Godrà posarsi placido
Di fida sposa in sen.

SCENA II.

MINA *agitata (dalla destra.)*

Ciel, ch'io respiri!... il gaudio del convito,
Onde si plaude al reduce mio sposo,
Supplizio era per me... che feci mai!...
Qual fantasima ovunque il mio delitto
M'appar!... mi lacera il rimorso!... temo
Che ognun mi legga a lettere di fuoco
Scolpita in fronte la parola: *Colpa!*...
Cielo, che feci mai?
Mi lacera il rimorso!
Salvami tu, gran Dio!...
Tu che mi leggi in core
E sai l'angoscia e il pentimento mio!...
Egli viene!...

SCENA III.

Detta, AROLD O e BRIANO (dalla destra.)

AROLDO

Perchè sì triste?

MINA

Oh Aroldo...

AROLDO

Tu se' commossa!...

MINA

Dopo

Tanti perigli...

AROLDO

E' vero, senza questo
Fietoso solitario
Me spento forse piangeresti, o donna,
Ferito ei mi raccolse ad Ascalona,
La vita mi serbava... i Santi Luoghi
Noi visitammo uniti... sulla Sacra
Tomba giurammo d'esserne campioni,
E vivere indivisi...

MINA

Ed egli sia
L'angiol di questo tetto protettore...

BRIANO

Per sempre dalla colpa e dal delitto
La mano lo preservi del Signore.
(Entra nelle stanze a sinistra.)

SCENA IV.

AROLDO e MINA

AROLDO

Sotto il sol di Siria ardente,
Ricoperto d'aspre maglie,
Questo cor nelle battaglie
Non tremava che per te.

MINA

(Ah! tai detti qual rovente
Lava piombano su me!)

AROLDO

Lorchè giacqui per ferita
Lungamente spasimando,

Solo, ah! solo a te pensando
Si leniva il mio dolor.

MINA

(Quanto amore!... Ah, di mia vita
Fia il rimorso accusator)

AROLD

Ma!... lacrime ti grondano!...
Tu tremi!... non m'inganno!...
Ti cruccia ascoo a fianco?
Parla al tuo sposo.

MINA

No.

AROLD

No?... dunque allor sorridimi:
Oggi del nostro imene
Ricorre la memoria...

MINA

Lo so... (Che orrende penè!)

AROLD

Dal cielo benedivane
Oggi la madre mia...
(*Le prende la mano.*)
Oggi il suo anel... che fia!...
Non l'hai?... l'anel dov'è?...

MINA

(alzandosi)
L'anello?

AROLD

(sottovoce)

Ebben, parlatemi...

MINA

Ah!...

AROLD

Non c'è più!... Perchè?...
Non sai che la sua perdita
Per noi saria fatale?...
Coll'ultimo suo vale
La madre mia mel die'.
Pria che smarrirlo, un fulmine
Fiombar dovea su noi;
Dovea gli ab'ssi suoi
Aprir la terra a me.
(*Squillo interno di trombe.*)

SCENA V.

Detti e BRIANO (dalla sinistra.)

BRIANO

Giungono i tuoi... deh, vieni...

AROLD

Brian'... son teco...
(*pci a Mina.*)
A te ritorno tosto.
(*Escono dalla destra.*)

SCENA VI.

MINA, quindi EGBERTO *guardingo*
dalla sinistra.

MINA

Tosto ei disse!... mio Dio!... perduta sono!...
(S'abbandona sopra una sedia col volto tra le mani.)

EGBERTO

(Oh miei sospetti!... di chiarirvi è tempo!...
Di mia casa l'onore alto lo impone....
O Godvino, se lo macchiasti, trema.)

MINA

(Scuotendosi, prende la penna.)
Sì, s', è deciso... il tutto a lui si sveli...
(Scrive.)

EGBERTO

(impadronendosi improvvisamente del foglio)
Che fai?...

MINA

(spaventata)

Mio padre!...

EGBERTO

A Godvino tu scrivi?

MINA

Io?... no.

EGBERTO

Silenzio... « Aroldo,
(Legge.)
Di voi non sono più degna!... ».
Non m'ingannava dunque, o sciagurata!...

MINA

Tacer più non potea... Troppo soffriva...

EGBERTO

(indicando il foglio)
Ed ie?... Disperazione,
Morte per lui qui stanno.

MINA

Ciel!...

EGBERTO

Sì, la morte...

MINA

Ah no, ch'ei viva, ch Dio!
Ma ingannarlo dovrò?... No, nol poss'io.

EGBERTO

Dite che il fatto a tergere
La forza non ha il core;
Che de' rimorsi il dèmone
Troppo vi fa terrore;
Dite ch'è men difficile
All'anima spergiuara
Svelar la colpa impura
Che morte a lui darà.

Non basta a voi l'infamia,
Essere vil volete'...

MINA

Padre!...

EGBERTO

Sì, vil... ma uditemi.
Aroldo salverete.
D'amore immeritevole,
Dovrete amor subire!...

MINA

No.

EGBERTO

E' d'uopo l'obbedire...

MINA

Mai.

EGBERTO

Mai?

MINA

No, non sarà.

EGBERTO

Ed io pure in faccia agli uomini

Dovrò l'ira soffocare?

La vergogna dovrò vincere,

Voi mia figlia ancor nomare?

Voi l'indegna che disprezzo,

Voi del padre disonor?...

MINA

Oh, qual fate orrendo strazio

D'una misera pentita'...

Non vi dicon queste lagrime

Che già troppo son punita?...

Non volente fui nel lezzo

Trascinata dell'error.

EGBERTO

Basti adesso, quel pianto tergete.

MINA

Ah, nol posso....

EGBERTO

Non più, lo dovete.

MINA

No, nol posso....

EGBERTO

E' di padre il volere.

MINA

Non lo posso....

EGBERTO

E' di moglie dovere...

Or d'Aroldo lo esige la vita...

MINA

(Me infelice!...)

EGBERTO

Lo vo'...

MINA

Chi m'aita?

EGBERTO

Or meco venite, il pianto non vale;

Nessuno sospetti l'evento fatale.

Sia come in sepolcro celato l'errore,

Lo esige, lo impera del sangue l'onore.

Sia Aroldo all'amore del mondo serbato,

Se il vostro perdeva mutabile cor.

MINA

Orrenda parola!.. per sempre perduto!...

Il pianto si celi, il duolo sia muto:

Sorrida serena nel volto la calma,

Nasconda l'atroce procella dell'anima!...

Perduto!... perduto!... eppure adorato

Qual cosa celaste fu sempre dal cor.

(Entrano alla sinistra.)

SCENA VII.

Fuga di sale illuminate a gran festa. Nella prima sonvi mobili dell'epoca, sopra uno de' quali è un libro chiuso da fermaglio ccn chiave.

DAME, CAVALIERI, s'incontrano e si dirigono a diverse parti. Per un istante non si vedranno che nel fondo; poi GODVINO e BRIANO.

GODVINO

(Entra cautamente dalla destra.)

(O Mina, tu mi sfuggi,

Ed io cotanto t'amo!..

Ecco il suo libro... ed eccone

La chiave...)

(Trae di tasca la chiave ed uno scritto, tenendo sempre le spalle volte alla destra.)

BRIANO

(entrando dalla destra)

(Ciel, che vedo!... quale trama!)

GODVINO

(chiudendo il biglietto nel libro)

(Saprò così mia sorte.)

BRIANO

(D'Aroldo è amico!... e qual?... nol ravvisai?)

GODVINO

(si confonde tra' nuov. invitati ch'entrano, e sono raggiunti dai primi. Si canta il seguente:)

C O R O

E' bello di guerra dai campi cruenti

Al tetto natale tranquilli tornar!

E' dolce a' suoi cari, felici, plaudenti

La serie de' corsi perigli narrar.

SCENA VIII.

Detti, ENRICO abbigliato come GODVINO, poi AROLD, MINA al braccio di EGBERTO, ELENA, Scudieri, Paggi, ecc.

ENRICO

(Stende la mano a Briano, non ottenendo risposta che d'un freddo inchino.)

BRIANO

(Forse costui!)

ENRICO

(Si ferma a caso presso la tavola, prende il libro, e trovato chiuso lo lascia, e si confonde cogli altri.)

BRIANO

(fissandolo)

(E' desso!... si discopra

Il mistero... Funiscasi la colpa...)

(Va frettoloso ad Aroldo ch'entra, e mentre Egberto, Mina e gli altri cordialmente intra teagoristi, lo trae sul davanti della scena e rapidamente gli dice:)

Vedi quel libro?

AROLDO

Il vedo.

BRIANO

Ivi s'attenta

All'onore....

AROLDO

Di chi?...

BRIANO

Al tuo forse.

AROLD O

Cielo!

BRIANO

Vi si chiuse uno scritto.

AROLD O

E chi 'l celava?

BRIANO

(incalzando Enrico)

Mira.

AROLD O

(col mal represso impeto)

Enrico!... oh inferno!...

TUTTI

(affollandosi intorno ad Aroldo che rimane cupamente concentrato:)

Per te, della croce possente guerriero,
 Che tanto di Kenth crescevi l'onor,
 Ogn'alma ha qui un voto, costante, sincero:
 S'infiorin tuoi giorni di pace, d'amor.

EGBERTO

Eterna vivrà in Kente la memoria
 Del glorioso istante
 In cui m'è dato accorvi nel mio tetto...
 Ed or di re Riccardo alcuno esponga
 Le gesta in Palestina.

C O R O

Aroldo... a voi... narrate.

AROLD O

Io?... no...

ENRICO

Al comun desio

V'arrendete...

AROLD O

Voi pur?...

ENRICO

Sì.

AROLD O

Sì?... Ascoltate.

Vi fu in Palestina tal uomo che indegno
 L'onor d'un amico d'insidia fe' segno.
 A libro racchiuso fidava uno scritto
 Che il calle appianargli doveva al delitto.
 Un vecchio, vegliando dell'ospite il lare,
 La tresca nefanda giungeva a svelare!...
 Il vil, che tradiva la fede, l'onore,
 Accerchi tremendo l'eterno furore...
 Ma storia simile qui un vate narrò;
 Gli stessi suoi detti ripetervi vo'...

(Prende il libro.)

M I N A

Ah!...

AROLD O

Chiuso!...

E L E N A

Ne ha Mina la chiave...

M I N A

(Gran Dio...)

AROLD O

Apritelo dunque...

M I N A

Che dite?

AROLD O

Il voglio.

M I N A

Io!

AROLD O

Aprite voi. lo replico,
E' inutile il terrore.
Forse d'un traditore
Qui la condanna sta.

TUTTI

Oh, qual m'invade ed agita
Terribile pensiero!...
Fatal, fatal mistero
Quel libro svelerà!

AROLD O

(a Mina)

Nol volete?

Farollo io stesso

(Rompe il fermaglio, cade il biglietto.)

Uno scritto!...

M I N A

(Gran Dio!)

EGBERTO

(ad Aroldo, raccogliendolo)

V'arrestate.

Non v'è legger tal foglio concesso...
Chi lo scrisse, cui spetti ignorate....

AROLD O

(esaltato)

Io nol curo... rendetelo... il vo'.

EGBERTO

(con dignità)

Vecchio sono....

AROLD O

Rendetelo...

EGBERTO

No.

AROLD O

(ad Egberto, trasalendo)

Chi ti salva, o sciagurato,
Dallo sdegno che m'accende?
Cieco l'ira già mi rende,
Più non freno il mio furor.

M I N A

*(frapponendosi fra Aroldo ed Egberto)**(ad Aroldo)*

E' mio padre!... L'ira vostra
Su me tutta cada alfine,
Ma le nevi di quel crine
Rispettatele, signor.

EGBERTO

(piano a Godvino)

Nel recinto dei sepolcri
Da me atteso or or sarai;
Armi a scelta troverai;
Ti precedo, o traditor.

GODVINO

(a Egberto)

Freno all'ira... io non la temo;
Se ch'io sia voi conoscete,
Sconsigliato invero siete
Nel chiamarmi traditor.

BRIANO - CORO

A turbar la bella calma

Che spirava in ogni petto,
Perchè un demone il sospetto
Ad Aroldo lanciò in cor?

(Quadro e cala la tela.)

FINE DELL'ATTO PRIMO

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Antico cimitero del castello di Kenth. Nel centro è una croce con gradini; a destra la porta d'un tempio interamente illuminato, a cui si ascende per grandiosa scalea; a sinistra più in fondo si vede il castello. La luna fiocamente rischiarerà le sparse tombe qua e là ombreggiate da secolari cipressi. Una tra quelle è recente.

M I N A

(dal fondo a sinistra agitatissima.)

Oh cielo!... ove son io!...

Qui mi trascina irresistibil possa!...

Qui della morte è il regno... tutto è orrore!...

In ogni tomba sculto

In cifre spaventose

Il mio delitto io leggo!...

Il murmure d'ogn'aura mi par voce

Che un rimprovero suoni!...

(s'aggira barcollando fra i sepolcri.)

Ah, di mia madre è questo il santo avello!...

Ella si pura!... ed io!...

Madre!... madre, soccorri al dolor mio.

Ah, dagli scanni eterei,

Dove beata siedì,

Alla tua figlia volgiti,
 L'affanno suo, deh! vedi.
 Presenta le mie lacrime
 Tu dell'Eterno al trono,
 E se i beati piangono,
 Piangi tu pur con me.
 Non vorrà il suo perdono
 Negarmi Iddio per te.

SCENA II.

MINA e GODVINO.

GODVINO

Mina!...

MINA

Voi qui!... Non profanate questo
 Santo loco... lasciatemi alle preci...

GODVINO

Ingrata!... io v'amo sempre....

MINA

Ah! tal parola
 Non v'esca più dal labbro, e se d'onore
 Più stilla è in voi, l'anello
 Di colpevole amor pegno funesto
 Rendetemi, fuggite.

GODVINO

No... mai... v'amo; a difendervi qui resto.

MINA

Ah, dal sen di quella tomba
 Cupo fremito rimbomba!...
 Scellerato fu l'accento

Che lo giunse a provocar.
 Di mia madre l'ombra irata
 Già ne sorge, su me guata!...
 Oh terrore!... già mi sento
 Dal suo labbro fulminar.
 Ah fuggite!... il mio spavento
 Si raddoppia a voi dinante;
 Maledetto sia l'istante
 Che vi scesi ad ascoltar.

SCENA III.

*Detti ed EGBERTO, che viene dal fondo
 a sinistra, chiuso in mantello. Egli ha due spade.*

GODVINO

(freddamente)

Io resto...

MINA

Aroldo allora saprà tutto.

EGBERTO

(entrando fra loro)

Ei tutto ignorerà....

MINA

Padre!

EGBERTO

(a Mina)

Partite.

MINA

Ah, m'ascoltate, o padre....

EGBERTO*(severo)*

M'obbedite.

*(Mina parte dalla sinistra.)***SCENA IV.****EGBERTO e GODVINO****EGBERTO***(gettando il mantello e presentandogli le spade)*

Scegli....

GODVINO

Un duello?

EGBERTO

Sì, e mortale.

GODVINO

Ma la sorte non è eguale...

EGBERTO

Tu ricusi?... Al mondo in faccia

Vo' insultarti....

GODVINO

La minaccia

Io non curo... Fia lodato

Chi avrà un veglio rispettato.

EGBERTO

Se' un infame, un vile indegno...

Nè ancor t'ecciti allo sdegno?...

Dunque in te l'onore è spento?

GODVINO

Io sto muto al vostro accento.

EGBERTO

Oh mia rabbia!... Ebben, ascolta...

GODVINO

Basti!...

EGBERTO

M'odi anco una volta:

S'ora invano t'ha gridato

Vile, infame il labbro mio,

Fare a tutti disvelato

Chi tu sia, saprò ben io.

GODVINO

Basti, Egberto...

EGBERTO

Venturiero

Che t'avvolgi nel mistero,

Non sai tu ch'io farò noto

Come il padre ti sia ignoto?...

GODVINO*(furente)*

Ah' una spada!...

EGBERTO

Grazie, o sorte!

*(Presenta le spade a Godvino, che ne prende una.)**(Si battono.)***GODVINO**

Una spada!... in guardia...

EGBERTO

A morte.

A DUE*(si battono.)*

Nessun demone, niun Dio

A' miei colpi ti torrà.

Col tuo sangue il furor mio
L'onta infame tergerà.

SCENA V.

Detti ed AROLDO dal tempio.

AROLDO

(dalla gradinata)

Qual rumore!... Un duello!... Abbassate
Or quell'armi...

GODVINO - EGBERTO

Tu!... Aroldo!...

AROLDO

(Si sarà avvicinato.)

Voi siete!...

Santo è il loco che si profanate,
I sepolcri col piede premete,
Sopra il capo la croce vi sta.

EGBERTO

(a Godvino)

Vieni altrove...

AROLDO

Dio pur vi sarà.

EGBERTO - GODVINO

Ne lasciate... un di noi des morire.

AROLDO

Io saprovvi dovunque seguire.

EGBERTO

Dimmi, scordi a chi parli?...

AROLDO

Di Dio

Ora parlo nel nome... Ascoltarmi

Solo spetta qui a voi... Giù quell'armi,
(Entra fra loro.)

Sia l'offesa coperta d'oblio...

Il fratello al fratello perdoni...

EGBERTO

Mai.

AROLDO

(a Godvino)

Fiù giovin, l'acciar pria deponi...

La tua destra...

(Lo disarmo e gli stringe la mano.)

EGBERTO

Oh, eccesso inaudito!...

(a Godvino)

La man stringi dell'uom ch'hai tradito?

AROLDO

Ah!... tradito!...

EGBERTO

(Che dissì!)

AROLDO

(a Godvino)

Parlate.

EGBERTO

No, lasciatemi.

AROLDO

Il vo'... terminate.

SCENA VI.

Detti e MINA dal fondo a sinistra.

MINA

(indietro)

(Suon qui d'armi!)

AROLDO

(ad Egberto)

Si sveli il mistero.

MINA

(avanzandosi)

Che fu?

EGBERTO - GODVINO

Mina!...

AROLDO

(vedendola)

Saprò alfine il vero.

MINA

Grazia, Aroldo...

AROLDO

(a Mina)

Che parli?

EGBERTO

(Oh ciel!)

AROLDO

Grazia!

Era dunque costui!...

EGBERTO

(Quale orror!)

AROLDO

Era vero?... ah, no... è impossibile...

Che ho mentito, almeno dite...

Un accento proferite,

Vi scolpate, per pietà...

(a Mina)

Ma tu taci!... ah, tolto è il dubbio.

Il mio pie' ti schiaccierà.

(Mina spaventata si allontana da lui.)

MINA

(Ah, scoppiata è omai la folgore

Che ruggia sulla mia testa,

E la vita che mi resta

Lenta morte mi sarà!...

Dio, che padre sei de' miseri,

Non negarmi tua pietà.)

EGBERTO

(a Godvino, indicando Mina)

Or da Dio con quelle lagrime

E' il destino tuo già scritto...

Reo tu sei di tal delitto,

Che più inulto non andrà.

S'ora fu scospeso il fulmine,

Più tremendo poi cadrà.

GODVINO

(ad Egberto)

Pronto sono; che più tardasi?

Me tremante non vedrai;

Dal mio braccio apprenderai

S'io conosca la viltà.

Nuova pugna inevitabile

L'onor mio vendicherà.

EGBERTO

(ad Aroldo)

Dessa non è, comprendilo,

Che devi ora punire....

AROLDO

(ad Egberto)

Ah, veggio chi è il colpevole!

Onor vi fe' brandire
 Quel ferro a vendicarmi...
 Non più... riprendi l'armi...
(a Godvino, strappando la spada di mano ad Egberto)

GODVINO

Contro di voi!... nol vo'.

AROLDO

Difenditi...

GODVINO

No, no.

AROLDO

Non odi in suon terribile
 Gridarti queste tombe:
 Trema, a punirti, o perfido,
 L'ora fatal tuonò!

C O R O

(dal tempio)

Non punirmi, o Signor, nel tuo furore,
 O come nebbia al sol dileguerò!
 Miserere di me, pietà, Signore...
 Miserere, e tue glorie canterò.

SCENA VII.

Detti e BRIANO dal tempio.

BRIANO

(dalla soglia)

Aroldo?

AROLDO

Quali canti?...

(Gli cade la spada di mano.)

BRIANO

(raggiungendolo)

Son de' pietosi oranti...

AROLDO

E' vero!..

BRIANO

Il cielo pregano.

AROLDO

Il cielo... Ah!...

BRIANO

Torna in te.

AROLDO

Me disperato abbruciano
 Ira, infernal furore...
 Tranquilli la man gelida
 Voi mi gravate al core...
 Ah, fate prima ch'ardermi
 Le vene cessi il sangue,
 E la virtù che langue
 Sarà più forte in me.
 Lasciatemi... lasciatemi...
 Tutto il mio cor perdè.

(Il canto è ripreso.)

BRIANO

Non odi?...

TUTTI

Istante fiero!

BRIANO

(solenne, avvicinandolo)

Crociato e cavaliere

Rammenta i giuramenti...
 Quel canto, quegli accenti
 Di Dio la voce sono....

AROLDO

E' ver!

(Si inginocchia.)

TUTTI

Pace, perdono.

AROLDO

(Sorge trasalendo.)

Perdon!.. giammai... la perfida
 Sia maledetta!

TUTTI

O cielo!

(Mina cade alle ginocchia d'Aroldo.)

BRIANO

Da questa croce agli uomini
 Il Giusto ha perdonato,

AROLDO

La croce!... Ahimè... qual gelo!...,

(Va barcollando.)

Io muoio!...

(Cade sui gradini.)

TUTTI

Oh sventurato!

(Quadro e cala la tela.)

* FINE DELL'ATTO SECONDO

ATTO TERZO

SCENA PRIMA

Anticamera nella dimora d'Egberto che mette a
 vari appartamenti. Sopra una tavola
 è l'occorrente per iscrivere.

EGBERTO

(entra pensoso per leggere uno scritto.)

Ei fugge!... e con tal foglio

Mina a seguirlo tenta ...

Infame!... egli s'invola a mia vendetta!...

(prendendo in mano la spada che teneva al fianco.)

O spada dell'onor, che per tant'anni

Cingevi il fianco del guerriero antico,

E nei cimenti a lui mietevi gloria,

Vanne lungi da me... più non ti merto...

(Getta la spada.)

Disonorato io son!... disonorato!...

E ch'è la vita mai senza l'onore?

E' un'onta... ebbene, si tolga...

Sì, sì, un istante, e tutto sia finito...

(S'appressa al labbro un anello, e poi s'arresta.)

Ma, lasciar tutto... Aroldo... la mia figlia!...

La mia colpevol figlia!... che!... una lagrima!

Lagrima il ciglio d'un soldato! Oh, quanto
 Sei tu grande, o dolor!... mi strappi il pianto.

Mina, pensai che un angelo

In te mi desse il cielo,

Raggio d'amor purissimo

Degli anni miei sul gelo...
 Stolto'... sognai!.. sparita
 La gioia è di mia vita;
 Una innocente lacrima
 Spirando non vedrò;
 Solo seguace al feretro
 Il disonore avrò.

(Siede commosso e scrive.)

SCENA II.

Detti, poi BRIANO astratto (dalla destra.)

EGBERTO

Ah, si finisca... Aroldo, Aroldo... Addio
 Estremo...

(Suggella il foglio, poi riprende l'anello per suggerne il veleno.)

BRIANO

Ei qui verrà...

EGBERTO

(sorpreso, arrestandosi)

Chi?

BRIANO

Cerco.

Voi!... d'Aroldo

EGBERTO

E' inaccessibile a tutti...

BRIANO

A me nol fia,
 Quando saprà raggiunto il fuggitivo.

EGBERTO

Che di'?...

BRIANO

Ei verrà tra poco.

(Entra a sinistra nella stanza d'Aroldo.)

SCENA III.

EGBERTO solo.

Godvino qui verrà!...

In questo tetto uno di noi morrà.

Oh gioia inesprimibile,

Che questo core inondi,

E' troppo, è troppo il palpito

Che in tutto me diffondi!

Convulsa provo un'estasi

Che quasi par deliro!...

La voce ed il respiro

Mancar già sento a me!

Vendetta!... ah vicini, affrettati,

Rinascero per te.

(Parte dalla sinistra.)

SCENA IV.

AROLD O dalla sinistra, poi GODVINO dalla destra.

AROLD O

L'istante s'avvicina!... Il tuo furore

In te racchiudi, né tradirmi, o core.

(Siede.)

GODVINO

Ricerca mi feste?

AROLD

Sì.

GODVINO

Prevedo

Le accuse...

AROLD

Non un detto.

GODVINO

Non m'opporrò a vendetta, se bramate...

AROLD

Solo ho un'inchiesta...

GODVINO

Quale?

AROLD

Che fareste, se pur libera fosse
Mina?

GODVINO

Che dite?

AROLD

Io chiedo... Rispondete.

GODVINO

A impossibil supposto?

AROLD

Jorg?... s'avverta

(Jorg compare.)

Mina, che qui l'attendo.

(Jorg riparte.)

GODVINO

E che cercate?

AROLD

*(alzandosi)*Saper s'è a voi più cara
Colpevol libertade, o l'avvenire
Di donna che perdeste...
Là tutto udrete...*(Lo conduce e chiude in una stanza laterale a sinistra.)*

GODVINO

(entrando)

(Cielo!)

SCENA V.

AROLD e MINA dalla destra.

AROLD

Inevitabil fu questo colloquio
Prima di separarci...

MINA

Che!... partite?

AROLD

Sì... questa sera...

MINA

Vci'... Ma come?

AROLD

Udite.

Opposto è il calle che in avvenire
La nostra vita dovrà seguire.Col guardo fiso soltanto in Dio
Vo' rassegnato correre il mio...
Voi, stretta all'uomo del vostro core,
Trarvi potrete dal disonore.

MINA

Che dite?...

AROLDO

Quando ci unimmo sposi
 Al vostro amore col mio risposi...
 Or fra noi tutto, tutto è cangiato;
 L'infausto nodo sarà troncato
 Quest'atto il frange...

(Le presenta un foglio.)

MINA

Cielo!... un divorzio?

AROLDO

A voi, segnatele... firmato io l'ho.

MINA

Fietà, pietate, non mi scacciate...
 O all'onta, al duolo soccomberò...
 Sì crudo, Aroldo, non vi mostrate...
 (Ahimè! chè il pianto frenar non sol!)

AROLDO

Credete che per lacrime
 Si scemi il dolor mio?
 Che l'onta incancellabile
 Si terga dall'oblio?...
 Che rassegnato accogliere
 Io possa il disonor?
 Ah, vivon quanto l'anima
 Le offese dell'onor!...

MINA

A me quell'atto... Datelo.
(Glielo toglie di mano.)

AROLDO

Firmate?...

MINA

S'.

AROLDO

(Che ascolto!)

MINA

Trama pensaste il piangere...

(Firma.)

Ora tal dubbio è sciolto...
 Entrambi siamo or liberi;
 Tutto fra noi cessò.

(Gli rende lo scritto.)

Ora il potrete... uditemi...

AROLDO

(per partire)

Non più, signora...

MINA

(trattenendolo)

Il vo'.

Non allo sposo, al giudice.
 Rivolgo il detto mio...

I rei fin dal patibolo
 Clemente ascolta Iddio...

La donna più non supplica,
 Qui la colpevol sta.

AROLDO

Lasciatemi... lasciatemi...

MINA

(Cade a' suoi piedi.)

Lo voglio, giudicatemi...
 Come fossi a Dio presente
 Il mio labbro qui non mente...

S'ho fallito, l'alma è pura,
 Nè il mio duolo ebbe misura...
 D'altri donna andar dovrei
 Per redimermi all'onore?...
 E sorviver io potrei
 Discacciata dal tuo core?...

AROLD O

Basti... basti...

M I N A

(con disperazione)

D'altri moglie!...
 Ah! voi dunque non capite
 L'amor mio?...

AROLD O

Amor!... che dite?

M I N A

V'amai sempre... sempre v'amo;
 Testimone Iddio ne chiamo...

AROLD O

Ma colui...

M I N A

Fu tradimento...

AROLD O

Vi tradiva?...

M I N A

Sì.

AROLD O

Fia spento,

Io n'ho il dritto...

M I N A

Cielo!...

AROLD O

(indicando la stanza)

E' là.

SCENA VI.

*Detti, EGBERTO, dalla sinistra con spada
 insanguinata alla mano; BRIANO dalla destra.*

EGBERTO

Non v'è più.

M I N A

Che?...

BRIANO

Un'uccisione?

AROLD O

Un duello?

EGBERTO

Un'espiazione.

Chi poteva il disonore
 Rivelar, estinto è già.

(Parte dalla destra.)

BRIANO

(ad Aroldo)

Vieni al tempio del Signore
 Virtù nuova avrai colà.

SCENA VII.

AROLDO, MINA e BRIANO

AROLDO

Ah sì, voliamo al tempio,
Fuggiam le inique porte;
Delitto solo e morte
Qui l'uomo vi stampò.

Ai seduttori esempio
Rimanga questo tetto...
Iddio l'ha maledetto,
D'infamia il fulminò.

MINA

Ah, dunque non v'ha in terra
Conforto al mio dolore?
D'involontario errore
Ferdono non avrò?...

Clemente Iddio, disserra
Di tua pietà il tesoro,
Col palpito t'imploro
D'un cor che non peccò!

(Aroldo è tratto altrove da Briano; Mina siede
tramortita, e cade la tela.)

FINE DELL'ATTO TERZO

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA

Profonda valle in Iscozia. La riva del lago Loomond si vede in prospetto. Monti praticabili, coperti di selve a destra e sinistra, dov'è un pineto presso cui una modesta casa. Cade il sole.

Lonutani suoni di cornamuse e corni che si appressano. Voci di PASTORI, DONNE e CACCIATORI che scendono dai monti e s'incontrano sulla scena.

PASTORI

Cade il giorno... asil sicuro
Trovi il gregge col pastor.

CACCIATORI

Sparve il sole... il calle è scuro;
Lascia i boschi, o cacciator.

DONNE

Vien la notte!... all'abituro
Torna carco il mietitor.

PASTORI

(scendendo)

Viva!...

CACCIATORI

(c. s.)

Amici...

DONNE

Oh, lieto di!

CACCIATORI

Lieto pur per noi finì.
Sulle roccie più scoscese,
Nel più cupo delle selve
Inseguito abbiám le belve,
Nè alcun colpo errato andò.

PASTORI

Colli aprichi, erbosi piani
Furon pascolo all'armento;
Dissetollo un rio d'argento,
Poi l'ovile il ricovrò.

DONNE

Del meriggio a' rai cocenti
Noi cogliemmo aurate spiche;
Or torniam dell'ombre amiche
La fresc'aura a respirar.

TUTTI

Ogni giorno nari a questo
Ne sorrida avventurato;
Ogni core al cielo grato
Lodi e grazie potrà alzar.

(Si disperdono.)

SCENA II.

AROLDO e BRIANO in eguale costume di
Solitari compariscono da una vetta a
destra, e scendono avviandosi alla casa.

AROLDO

*(guardando verso la parte onde s'odono ancora**de' canti)*

Cantan felici!... ed io l'inferno ho in core!...
Mi trad' a l'infedele!...
Ah, che odiarla dovrei... pur l'amo ancora!

BRIANO

Ti calma... rientriamo... è tarda l'ora.

(La campana d'un prossimo villaggio suona l'Ave.)

AROLDO

La campana della sera!

BRIANO

Che ne invita alla preghiera.

AROLDO

(S'inginocchia.)

Orsù, al ciel la mente alziamo.

BRIANO

(Fa lo stesso.)

Sì, preghiamo.

VOCI

(lontane)

Or via, preghiamo.

AROLDO-BRIANO

Angiol di Dio, - Custode mio,
Prega per me.

Tu mi proteggi, - M'ispira e reggi,
M'affido a te.

(Entrano in casa.)

SCENA III.

E' notte: la luna, che si sarà alzata durante la
 preghiera, viene coperta da grosse nubi; il vento
 impetuoso soffia e sconvolge il lago.

MONTANARI e DONNE *da varie parti, poi*

EGBERTO, MINA, e due Barcaioli.

V O C I

(lontano)

Al lago!

(da altra parte)

Al lago!

(più vicino)

Al lago!

(Scoppia l'uragano, il cielo è squarciato da spessi
 lampi; s'ode lo scroscio dei fulmini. I montanari
 accorrono chi sulla cima delle colline, chi alla
 sponda, gridando:)

TUTTI

Maina a poppa.

I.

(Gettano una fune.)

A te, a prora...

II.

Tira... forte...

DONNE

Gran Dio, pietà di lor!... Gran Dio, li salva...
 (Dopo vari sforzi, tirata dalla fune, compare
 una barca mezzo franta, colla vela squarciata. Vi
 sono due Barcaioli. Mina ed Egberto.)

TUTTI

Approda!... è salva!...

(La tempesta è calmata, i viaggiatori scendono
 a terra.)

C O R O

Lode al Signor!

Bussate a quella porta... ivi dimorano,

E ospitarvi potran, due solitari.

(Partono tutti.)

SCENA IV.

EGBERTO e MINA

M I N A

Ah! più non reggo... Ohimè! sento mancarmi...

Meglio fia il morire.

EGBERTO

(indicando la casa)

Soffri per poco, avrem colà riposo.

M I N A

E i nostri servi?

EGBERTO

Dio vegli su loro.

M I N A

Povero padre mio... perdona a questa

Disgraziata donna

Che te segui fuggente

Da' luoghi ove punita fu cotanto.

EGBERTO

Non più... qui posa, o Mina... tergi il pianto.
(*La fa seder sopra un sasso, e va a picchiar alla porta.*)

SCENA V.

Detti ed AROLD

AROLD

(*dall'interno*)

Chi v'ha?...

EGBERTO

Accordate asilo al viandante.

AROLD

(*comparendo sulla soglia*)

Ben giunga lo straniero al tetto mio.

MINA

(Qual voce mai!...)

AROLD

(*avanzandosi*)

Chi geme?...

MINA

(*corredo a' suoi piedi*)

Un'infelice...

AROLD

Mina!...

MINA

Aroldo!

TUTTI

O Dio!...

AROLD

Ah, da me fuggi, involati,
Nè t'appressar p'ù mai...
I cari miei, la patria,
Tutto per te lasciai...
Qui volli in pace vivere,
Sottrarmi al disonore,
E tu vi giungi a schiudermi
Novello inferno in core?...
Va... non volermi astringere
A maledirti ancor.

EGBERTO

La patria legge vindice
Il sangue mio chiedea,
E me fuggente ed esule
Mina seguir volea;
Delle tempeste l'impeto
La trasse a' piedi tuoi...
Aroldo, se più moglie
Nomarla tu non puoi,
Ell'è mia figlia ancor;
Rispettala, signor.

MINA

Taci, mio padre, calmati,
Rivartiremo or ora;
Lo stesso tetto accogliere
Non puote entrambi ancora.

(*ad Aroldo*)

Ah, troppo fui colpevole,
Indegna ne son io.
Ma se al tuo pie' qui trassemi
L'alto voler di Dio,
Un solo accento, l'ultimo,
Ascolta, Aroldo, ancor.

SCENA ULTIMA

Detti e BRIANO dalla casa.

MINA

Allora che gli anni avran domo il core,
E bianco il mio crine sarà pel dolore;
Allor che questi occhi fien muti di
[pianto,

E alfin l'ora estrema suonare m'udirò...
Non tôrmi la speme, la speme soltanto
Che allor perdonata almeno morirò.

AROLD O

(Ah, troppa è la prova! non regge il mio
[core!...

Commosso mi sento da tanto dolore!)

EGBERTO

Un padre infelice che in pianto qui vedi,
Perdona, ti grida, cadendo a' tuoi piedi.

BRIANO

Il Giusto un dì ha detto: *Il sasso scagliato*
Sia primo da queglii ch'è senza peccato:
E allor perdonata la donna si alzò.

EGBERTO - BRIANO

Perdona.

AROLD O

(Le lagrime frenare non so!)

MINA

Aroldo!... che veggo... Ah, spero in quel
[pianto!...

EGBERTO - BRIANO

Ti placa, deh cedi...

MINA

Io pur piansi tanto...

EGBERTO - BRIANO

Aroldo!

MINA

Perdona.

AROLD O

(*come ispirato*)

Sì, sei perdonata.

MINA

Ah grazie, gran Dio!...

(*S'abbracciano.*)

AROLD O - MINA

Per sempre al mio cor.

TUTTI

Oh, istante sublime!

MINA

Oh gioia insperata!

TUTTI

Trionfi la legge divina d'amor!!!

(*Quadro e cade la tela*)

FINE



33151